

Report assemblea macroregionale del Nord Est

Per il diritto all'acqua contro la privatizzazione dei beni comuni

Bologna, 11 Ottobre 2014

Presenti 43 persone in rappresentanza di: *Comitato acqua bene comune Bologna, Comitato acqua bene comune Ferrara, Comitato acqua bene comune Imola, Comitato Acqua Bene Comune Modena, Comitato Sì alle Energie Rinnovabili – No al Nucleare, WWF Emilia Romagna, Comitato acqua bene comune Reggio Emilia, Comitato acqua bene comune Ravenna, Comitato acqua bene comune Padova, Comitato acqua bene comune Rovigo, Comitato acqua bene comune Torino, Comitato acqua bene comune Vicenza, Comitato acqua bene comune Verona, Comitato acqua bene comune Faenza, Comitato acqua bene comune Piacenza, Comitato acqua bene comune Parma, Comitato acqua bene comune Pesaro, Comitato acqua bene comune Belluno, Comitato acqua bene comune Udine, Comitato ABC Brenta - Alta Padovana.*

La giornata si è aperta col saluto del comitato di Bologna. Le relazioni della mattinata hanno visto gli interventi di:

- Andrea Caselli (Comitato acqua bene comune Bologna) - HERA, la sua natura, la sua storia, le tendenze attuali a partire dal Piano industriale 2014-2020;
(la scaletta in allegato);
- Cesare Schieppati (Comitato acqua bene comune Reggio Emilia) – Il processo di ripubblicizzazione del servizio Idrico a Reggio Emilia;
- Alice Cauduro (Comitato Acqua Pubblica Torino) - Accesso all'acqua: le ragioni di un diritto fondamentale in Costituzione;
- Corrado Oddi (Comitato Acqua Pubblica Ferrara) - Come contrastare i nuovi processi di privatizzazione, fra “Sblocca Italia” e Legge di Stabilità;
- Alessandro Punzo (Comitato acqua bene comune Padova) - Diritto all'acqua e Campagna di Obbedienza Civile (vedi documento in allegato)
- (Comitato acqua pubblica Verona) - Diritto all'acqua e inquinamento della rete idrica.

La discussione è stata molto articolata e partecipata, sono intervenute 22 persone in rappresentanza delle diverse realtà.

La discussione è stata molto complessa e varia, a testimonianza della ricchezza e varietà degli approcci che dipendono sia dalla complessità del tema acqua sia dalle diverse culture ed esperienze che vivono nei Comitati territoriali in ragione delle storie specifiche, dei soggetti che ne fanno parte e delle diversità territoriali (ad esempio diversità della realtà della risorsa idrica – zone alpine ed appenniniche, zone di pianura del bacino del Po e della pianura padana del Nord Est, Veneta e Friulana, diversità nelle forme di gestione – dalle multiutility alle aziende in house).

I temi trattati:

1. le problematiche legate agli usi diversi dall'idropotabile come lo sfruttamento idroelettrico dei corsi d'acqua e delle relative iniziative portate avanti dai comitati Bellunesi;
2. la questione della qualità dell'acqua e della contaminazione delle acque potabili (comitati veronesi);
3. il tema della Costituzionalizzazione del diritto all'acqua sul quale siamo ancora ad una fase di elaborazione preliminare, e sulla quale si intende andare ad una serie di approfondimento tecnico giuridici, finalizzati allo strumento della legge di iniziativa popolare (Comitato Torinese)
4. le forme di gestione nel doppio aspetto di processi di ripubblicizzazione (ad esempio il percorso in atto a Reggio Emilia) e di rilancio da parte del governo dei processi di

privatizzazione (vincoli maggiori alla ripubblicizzazione – SBLOCCA ITALIA - e rilancio delle aggregazioni pilotate dalle Multiutility e col contributo della Cassa Depositi e Prestiti, nonché dal combinato disposto sugli enti locali dei tagli e della possibilità di utilizzo dei fondi reperiti con la vendita delle azioni dei gestori);

5. la discussione sulle forme di lotta e di iniziativa, che è stata articolata, con una preminenza data dal Comitato di Padova sulla Campagna di Obbedienza Civile che ha riaffermato la centralità di questa forma di lotta, su questo, i comitati dell'Emilia Romagna, hanno fatto presente le difficoltà della sua continuazione che non ha sfondato, nonostante i tentativi fatti e le migliaia di lettere reclamo spedite ma che non si sono trasformate in riduzioni della bolletta massicce. Dal comitato di Parma è stato fatto un invito a diffondere nazionalmente le esperienze di successo in questo ambito e anche costruendo collaborazioni orizzontali fra i comitati;

6. in varie forme è stato da tutti ribadita la necessità di praticare forme di presenza più costante dei Comitati in mezzo alla gente. Ciò al fine di ricostruire un movimento di massa contro le privatizzazioni che l'azione di governo torna a determinare, a partire dalle misure dello SBLOCCA ITALIA e della Legge di Stabilità. Questo richiede semplificazione e incisività dei messaggi per una loro comprensione a livello di massa, tenendo conto della fase di crisi economica-sociale e politica nella quale i cittadini sono immersi quotidianamente. Quindi concretezza delle questioni, accompagnata da momenti di mobilitazione di massa, che possono essere costruiti con Manifestazioni regionali che colleghino l'iniziativa contro le misure del governo, contro i trattati internazionali come il TTIP, per le ripubblicizzazioni e contro le tariffe che incorporano la remunerazione del capitale. Si deve tentare su questo di costruire fronti comuni con tutti i soggetti che a vario titolo agiscono su questi terreni. Ovviamente anche l'iniziativa sugli Enti Locali deve cercare di orientare le politiche territoriali, insomma gli amministratori dei Comuni e delle regioni devono decidere da che parte stare. In Emilia Romagna dove si avvicina la scadenza delle Elezioni regionali, dovrà essere predisposto un confronto con i candidati presidente della Regione;

7. diversi interventi hanno sollecitato la ripresa dell'iniziativa sulla Legge di Iniziativa Popolare sia per determinarne la discussione in parlamento, sia per farla conoscere ai cittadini;

8. la necessità di prendere posizione come Forum dell'acqua, contro il documento redatto dalla commissione UE denominato "Water blueprint", che sarà il vangelo per i prossimi 20- 30 anni per la gestione dell'acqua in Europa.

Sostanzialmente, dopo una accurata analisi della situazione dell'acqua in Europa, dove si affrontano tutti i problemi degli usi dell'acqua (acqua potabile, tutela dei fiumi e delle falde dall'inquinamento progressivo del sistema industriale ecc.) e della necessità di passare ad una reale prevenzione dai rischi del troppo consumo e inquinamento e del dissesto idrogeologico, L'UNICA MISURA DA METTERE IN CAMPO SARÀ LA REGOLAZIONE ATTRAVERSO IL PREZZO DELL'ACQUA.

INOLTRE, LA GOVERNANCE DELL'ACQUA SARÀ AFFIDATA AI COSIDETTI "STAKEHOLDERS" (portatori di interessi), come Coca-cola, Nestlè, BASF ecc; La commissione europea non avrà più la titolarità delle politiche sull'acqua, ma diventerà essa stessa UNO DEI PORTATORI DI INTERESSE ALLA PARI CON LE MULTINAZIONALI. Sarebbe opportuno una presa di posizione del forum per BOCCIARE QUESTO DOCUMENTO MANDANDO UNA COMUNICAZIONE ALLA COMMISSIONE EUROPEA o altre iniziative.